



COORDINAMENTO IMMIGRAZIONE
25 - 27 marzo 2009



Lampedusa
FRONTIERA D'EUROPA

La salute: diritto inalienabile, bene indivisibile







Il principio ispiratore

l'Art. 32 della nostra Costituzione

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana".



Società Italiana di Medicina delle Migrazioni 



Profilo sanitario dell'immigrato fattori di rischio psicopatologico



1- Aspecifici o generici

- Emarginazione socio-economica
- Stress da transculturazione

2- Specifici

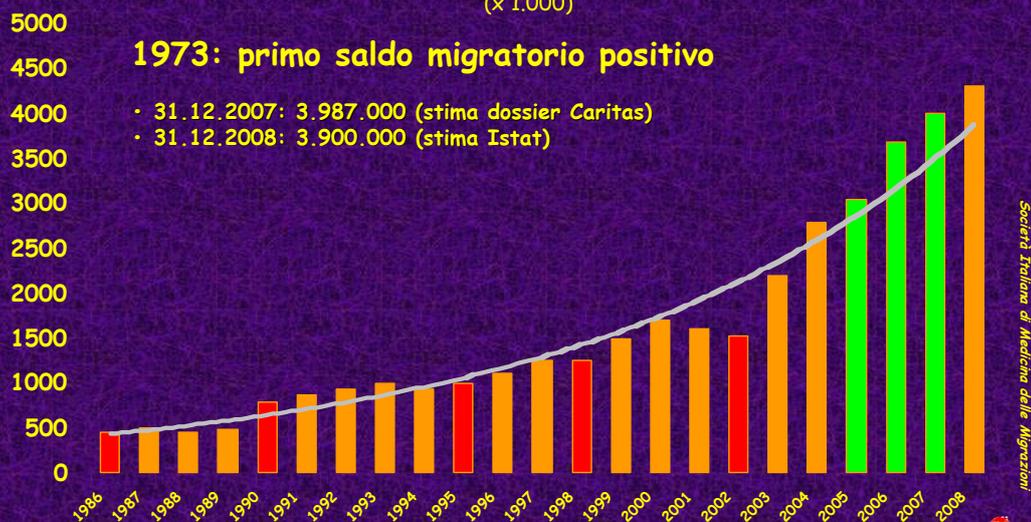
- Fallimento (o minaccia di ...) del progetto migratorio

3- Co-fattori

- Tutti quelli in grado di influire sul progetto migratorio, variabili per gruppo etnico di appartenenza, specificità individuali, ecc. ...

Immigrazione in Italia: numero totale e trend al 2008

(x 1.000)



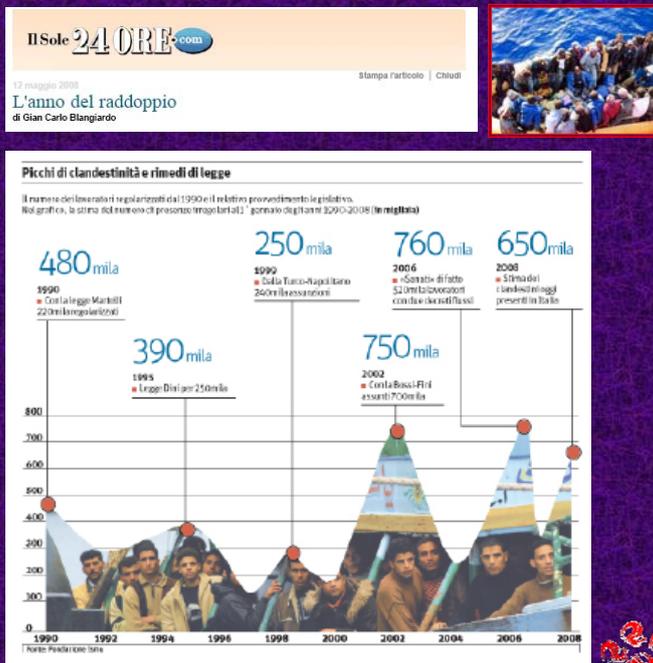
In rosso anni delle "sanatorie-regolarizzazioni"; in verde decreti flussi



**Circa
1.500.000
regolarizzati
in 15 anni**

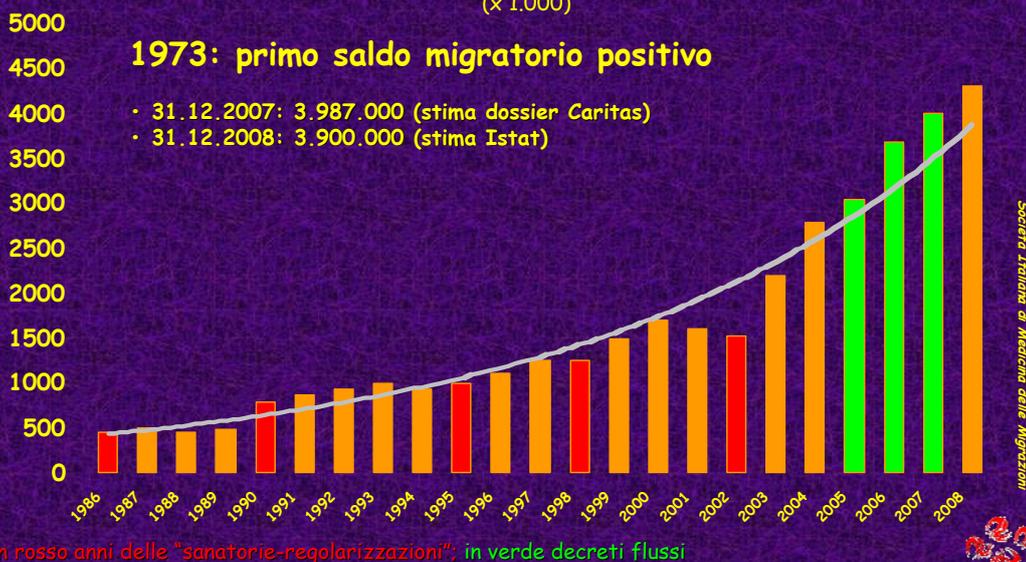
**1.400.000
nei flussi
in 3 anni**

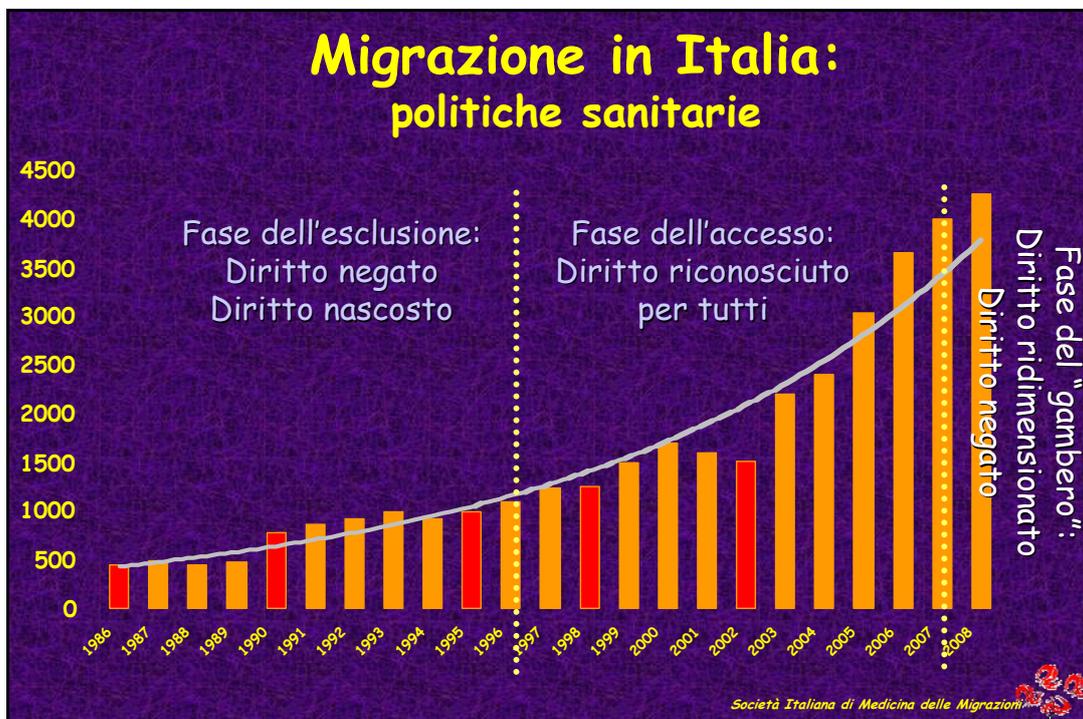
**Immigrati
irregolari e
regolari:
le stesse persone!**



Immigrazione in Italia: numero totale e trend al 2008

(x 1.000)





Medici e parroci in rivolta "No al reato di clandestinità"

**La "società civile"
ed il mondo scientifico
denunciano alto rischio di
"clandestinità sanitaria"**

**Violazione dei diritti
Danno per la salute
individuale e collettiva**

S.I.M.M.
Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

Roma, 16 giugno 2006

**Lettere aperte:
Immigrati irregolari e clandestini e diritto all'assistenza sanitaria.**

In questi giorni ci giungono diversi quesiti sulla nuova norma sulla sicurezza e diritti sanitari e regolabiltà circa le difficoltà di accesso all'assistenza sanitaria da parte degli immigrati irregolari e clandestini. La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni è un network scientifico che dal 1990 si occupa dei temi legati all'assistenza sanitaria ed alla salute degli immigrati presenti in Italia e che collega molte delle realtà del privato sociale, del volontariato e del pubblico che si interessano di tale problematica (attualmente circa 620 soci e 7 coordinamenti territoriali ed oltre un centinaio di strutture di riferimento pubbliche e del volontariato laico e confederativo), ed in base a questa vasta esperienza vogliamo precisare alcune cose e fare delle considerazioni nel merito.

L'Italia nel rispetto della posizione immigrata ha una normativa sanitaria particolarmente illuminata, coerente con il mandato costituzionale (art. 32) e con un sistema sanitario di tipo universalistico ed equo (presente nella carta ma spesso anche nella prassi). Dal 1996, con il Testo Unico sull'immigrazione (D.L. n. 286/98) si è stabilita la possibilità di accesso ai servizi sanitari in una stretta e moderata influenza quasi la **salute** (84%) degli stranieri con regolare permesso di soggiorno hanno il diritto di accedere al Servizio Sanitario Nazionale (a parità di condizioni con i cittadini italiani) ed una parte ne ha facilità attraverso una iscrizione volontaria (4%). Coloro che ne sono esclusi (strani, uomini d'affari con soggiorni brevi, ...) devono avere una assicurazione sanitaria privata, avendo comunque sempre garantito gli interventi d'urgenza.

Anche gli **immigrati irregolari e clandestini** hanno il diritto di essere assistiti e non solo per famiglia ma anche per le loro esigenze (cioè quelle non legate all'immigrazione ma che da sicurezze possono portare a situazioni critiche, direttamente ed indirettamente), un intervento di prevenzione e di continuità assistenziale (in particolare per donne, bambini e per coloro con malattie infettive), attraverso il codice SIP (Straniero Temporaneamente Presente). "L'accesso alle strutture sanitarie (sia ospedaliere, sia territoriali) da parte dello straniero non in regola con la norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo il caso in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano" (comma 3, art. 35 D.L. n. 286/98). Quest'ultima norma, **battuta esattamente in sintonia** e presente nell'ordinamento italiano già dal 1995, attraverso un decreto legge (D.L. n. 80/95, art.13 poi volte retroscritto) voluta ed approvata dal senato della legge con i voti della Lega, è questa perché la "logica" della norma non è solo quella di "assistere/curare l'emergenza sanitaria" (per altro doppiamente escludendone i costosi) ma in particolare di **tutelare la collettività**: prevenire la denuncia consentita alla prestazione sanitaria, creerebbe una barriera insuperabile per l'accesso e spregevole ad una "clandestinità sanitaria" pericolosa per l'individuo ma anche per la popolazione indenne (senza essere malattie trasmissibili).

Ormai esiste una significativa documentazione sul tema compresa la posizione degli ordini dei medici italiani e di alcune società scientifiche e dei medici della sanità europea... che sottolineano l'indispensabilità di questa impostazione per garantire concretamente la salute per tutti (il medesimo motivo sono i bambini, il virus e il parassita non fanno distinzione di etnia, status giuridico o colore della pelle).

Vogliamo sottolineare come questo clima di infelicità della "sicurezza" e criminalizzazione degli immigrati **non precludono il diritto per la salute** degli immigrati stessi. C'è da dire che in Italia che si occupano di assistenza sanitaria ad immigrati irregolari denunciano una situazione preoccupante degli accessi e non sarebbe stato eliminati tali sistemi ma per il clima di sospetto e paura creatosi con ripercussioni gravissime anche sulla collettività pensiamo alle barriere che non vengono a farsi creare o immigrati che vanno a lavorare in condizioni precarie di salute, o che vivono in condizioni di promiscuità con altri immigrati in regola o non italiani in condizioni di fragilità sociale... Per cui, ragazzi, governo dire che il pacchetto sicurezza, pur non contenendo condizioni relative all'accesso ai servizi sanitari, per come è stato presentato, preparato e promulgato, di per sé è "patogeno" (causa di malattie/patologie) per gli immigrati e per la collettività.

Il Consiglio di Presidenza della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

la Repubblica | L'Espresso | KataWeb | XL | Web | miojob | Quotidiani | DEE JAY | Radio | Repubblica Radio TV | ALL MUSIC

la Repubblica
Metropoli 12 settembre 2008
Il giornale dell'Italia Multietnica

HOME PAGE
VIVERE IN ITALIA
Casa
Lavoro
Leggi&Diritti
Salute
Scuola
Soldi
Chiedi all'esperto

Indirizzi utili
PERMESSI ON LINE
GUIDE
DOCUMENTI UTILI

Treviso, è irregolare arrestata in ospedale subito dopo l'aborto
Immigrati irregolari a rischio negli ospedali. L'offensiva è partita nel Nord-Est: il primo episodio è avvenuto nei giorni scorsi a Treviso, dove una ragazza ghanese di 20 anni, irregolare, è stata arrestata in ospedale dopo aver subito un intervento di interruzione di gravidanza. Oltre all'accesso alle cure, gli immigrati privi di permesso hanno diritto per legge anche a conservare l'anonimato. Qualcosa però potrebbe cambiare: il presidente della provincia di Pordenone ha chiesto al ministro Maroni di obbligare gli ospedali a denunciare i "clandestini". Per Salvatore Geraci, presidente della Simm, società italiana di medicina delle migrazioni, "il rischio è quello della clandestinità sanitaria. Con effetti gravissimi non solo per i singoli, ma anche per la collettività"

IN EDICOLA
la Repubblica
Metropoli
Ottomilioni di "stanieri" eccoli Italia fra vent'anni
Dietro l'aula
Novecento
Zabnerati

Sfoggia l'archivio di Metropoli
CERCA NEL SITO

Richiesta dal Presidente Provincia Pordenone al Ministro Interno di attivarsi perché gli ospedali possano segnalare i clandestini perché il divieto di farlo è "una autentica vergogna"

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 733

(ottobre e novembre 2008)

39.305 Bricolo, Rizzi, Mauro, Bodega, Mazzatorta, Vallardi - Gruppo Lega Nord Padania

All'articolo 39, dopo la lettera s), inserire la seguente: s - bis) all'articolo 35 il comma 4 (del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) è sostituito dal seguente: "Le prestazioni di cui al comma 3 sono erogate previo pagamento della relativa tariffa ovvero delle quote di compartecipazione alla spesa a parità con i cittadini italiani qualora i richiedenti risultino privi di risorse economiche. Nel caso in cui la prestazione da erogare sia classificata urgente e non differibile, il pagamento della tariffa o della quota di compartecipazione è posticipato. In caso di rifiuto del richiedente alla corresponsione di quanto dovuto ai sensi del presente comma, le strutture sanitarie ne trasmettono segnalazione all'autorità competente".

39.306 Bricolo, Rizzi, Mauro, Bodega, Mazzatorta, Vallardi - Gruppo Lega Nord Padania

Dopo la lettera s), inserire la seguente:

s-bis) all'articolo 35, il comma 5 dell'articolo 35 è soppresso

5. L'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano



S.I.M.M.

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

info@simmweb.it

Chi siamo

Calendario Appuntamenti

Archivio news

Contatti

Società

Consiglio

Atti costitutivi

Consensus

Altri documenti

Archivio
SimmNews

Aderire alla SIMM

Il diritto all'assistenza

Le norme

Le politiche

Coordinamento nazionale

Primo Piano

apri news di: - maggio - giugno - luglio - agosto/settembre - ottobre - novembre -

Appello della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

"Ritirare l'emendamento che modifica l'art. 35 del T.U.!"
Un atto inutile e dannoso anzi pericoloso

Un emendamento di 5 senatori della Lega, propone l'abolizione del divieto di segnalazione alle autorità degli immigrati senza permesso di soggiorno che richiedono assistenza sanitaria. Prevede anche la segnalazione per coloro che non possono pagare le prestazioni sanitarie. Gli effetti di tali modifiche possono essere devastanti sul piano del diritto individuale e della salute pubblica oltre che essere inaccettabili sul piano deontologico.

leggi l'appello

Scarica tutta la documentazione

DIVIETO DI SEGNALAZIONE
siamo operatori della salute, non siamo spie!

Cara cittadina, caro cittadino,
 Il Parlamento è in discussione una modifica di legge che, se approvata, permetterà agli operatori sanitari di segnalare, cioè di denunciare, una persona ritenuta a rischio di acquisire il "dibattito" che in caso di problemi di salute chiede di essere curata. Su questa proposta si è fatto molto rumore e confusione, perché:

Dicono che i medici e gli altri operatori sanitari devono collaborare con le forze di polizia nel perseguire il reato di clandestinità, che sarà introdotto nel pacchetto sicurezza:
NON È VERO. Il compito di medici, infermieri e altri operatori sanitari non è quello di perseguire i reati, ma quello di curare le persone. A perseguire (e a che scopo, per la tutela incrinata della loro salute, art. 20 della nostra Costituzione riconosce infatti la salute come "un diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività"). Questo è il motivo per cui in Italia esistono pochi infermieri, coronati (e non) medici e non grandi.

Dicono che solo attraverso la denuncia la popolazione sarà protetta dal rischio di malattie infettive:
NON È VERO. Perché la possibilità di essere denunciati farà tornare le persone clandestine malate. Dalle strutture sanitarie la possibilità di fare diagnosi e di curare ogni persona è invece il modo migliore per proteggere la salute di tutti. Inoltre la verifica della malattia infettiva che autorità sanitarie è già prevista come obbligo dalla legge attuale.

Dicono che fino ad ora i medici e gli altri operatori sanitari hanno protetto i clandestini anche quando vi era il sospetto che fossero coinvolti in reati, compromettendo in modo rilevante che cure gli italiani:
NON È VERO. Perché tutti i medici e tutti gli operatori sanitari sono obbligati a fare il "referto" (cioè una segnalazione scritta all'Autorità Giudiziaria, sulla base delle informazioni raccolte in un'ambulatorio o in un pronto soccorso - o in un'aula - o in un'ambulanza o in un'aula di pronto soccorso) per i reati - cioè - in un'ambulatorio o in un'aula di pronto soccorso. Cioè è fatto vero che i medici sono obbligati a fare il referto (e ogni qualvolta, in questi elementi che fanno accettare la presenza di una aggressione, anche se la vittima nega di essere stata oggetto di violenza).

Dicono che l'assistenza sanitaria ai clandestini comporta degli alti costi di assistenza per lo stato italiano:
NON È VERO. Perché i dati disponibili, elaborati anche dal ministero della salute, dimostrano che la popolazione immigrata, anche quella clandestina, è giovane e generosa (anzi, i costi sono sempre più alti quando non si sta in possibilità di curare in tempo e si è costretti a richiedere assistenza. In condizioni di urgenza il fardello di medicina generale tende meno ad essere in parte accettato).

Come operatori della salute, non di poliziotti e questo dibattito della realtà e dei reati sanitarie, che confluisce con l'art. 20 della Costituzione, tutela il nostro codice deontologico e tutela completamente il nostro ruolo sociale:
 «La Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti» (art. 32 della Costituzione Italiana)

www.simmweb.it www.simmweb.it www.simmweb.it

Inutile:

- aumento invisibilità
- aumento costi
- percorsi paralleli + o - leciti

Dannoso

- aggravamento malattie, no tutele
- rischio collettivo

Pericoloso:

- "Conflitto sociale" trasferito tra le corsie, negli ambulatori

www.simmweb.it

La salute degli immigrati: la scelta dell'accessibilità per tutti messa in discussione

The collage includes several key documents and news items:

- MEDU Roma, 20 ottobre 2008:** A notice from the Italian Medical Union regarding the health of immigrants.
- ORDINE PROVINCIALE DI ROMA DEI MEDICI-CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI:** A formal communication from the provincial medical order in Rome, dated 20 October 2008, stating "NON COSTRINGETE I MEDICI ALLA DISOBEDIENZA CIVILE".
- Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri:** A national communication from the Federation of Italian Medical Orders, dated 2 November 2008, regarding the health of immigrants.
- COMUNICATO:** A communication from the Italian Medical Association (AIPASVI) dated 2 November 2008.
- Caritas Italiana:** A notice from Caritas Italiana regarding the health of immigrants, dated 15 October 2008.
- Carital Coordinamento Nazionale Immigrazione:** A notice from the National Coordination of Caritas for Immigration, dated 15 October 2008.
- Il portale dello Psicologo:** A website screenshot with the headline "Stranieri non in regola: accesso alle strutture sanitarie solo con segnalazione all'autorità. Gli Psicologi dicono NO!".
- ACP (Associazione Culturale Padana):** A notice from the ACP regarding the health of immigrants, dated 15 October 2008.
- IPASVI (Istituto Padano di Assistenza Sanitaria):** A notice from IPASVI regarding the health of immigrants, dated 15 October 2008.
- Il DL SICUREZZA:** A news article titled "I vescovi: «No ai balzelli decisi contro i migranti»" (The bishops: "No to taxes decided against migrants"), dated 15 October 2008, discussing the impact of the Security Law on immigrants.

La preoccupazione degli operatori italiani



www.simmweb.it

La salute degli immigrati:
la scelta dell'accessibilità per tutti messa in discussione

**“Medici contro i clandestini?”
Rischio di catastrofe sanitaria”**

La prevenzione
In pericolo anche la salute degli italiani: potrebbero restare clandestine tante malattie portate dagli immigrati

GOVERNATORE
Giancarlo Galan, presidente della Regione Veneto

La Repubblica
5 febbraio 2009

La reazione del Governatore del Veneto

La salute degli immigrati: 5 febbraio 2009 il Senato approva l'emendamento

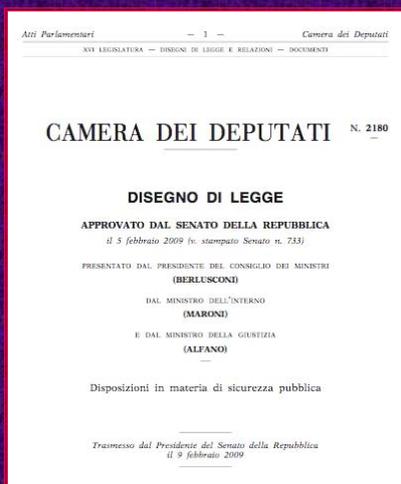


Ddl 2180



Reazioni generalizzate e contestualizzate

Disegno di legge 2180 Berlusconi - Maroni - Alfano: Disposizioni in materia di sicurezza pubblica



Art. 45, t
Suppressione divieto segnalazione

Art. 45, f
Obbligo di pds per richiesta provvedimenti Stato Civile, incluso atto di nascita

L'Ufficiale di stato civile non potrà accettare riconoscimento figlio ...

.....

PROFILI DI INCOSTITUZIONALITA'



S.I.M.M.

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

info@simmweb.it

[Chi siamo](#)

[Calendario Appuntamenti](#)

[Archivio news](#)

[Contatti](#)

Società

[Consiglio](#)

[Atti costitutivi](#)

[Consensus](#)

[Altri documenti](#)

[Archivio
SimmNews](#)

[Aderire alla SIMM](#)

Il diritto all'assistenza

[Le norme](#)

[Le politiche](#)

Coordinamento nazionale

www.simmweb.it



**X CONSENSUS CONFERENCE
VIII CONGRESSO NAZIONALE
SIMM**

Tripoli, 5 - 8 febbraio 2009



**Raccomandazioni finali della X Consensus Conference e VIII Congresso
della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM)**

Preambolo:

Il giorno della inaugurazione del nostro VIII Congresso nazionale è drammaticamente coinciso con l'approvazione, in Senato, di un emendamento che, incidendo sulla normativa vigente con l'abolizione del comma 5 dell'art. 35 del D. Lgs. 286/98, comporterà pesanti ricadute sulla salute di tante persone fragili, giunte in Italia in modo precario con la speranza di una vita più dignitosa, quelle stesse persone che si rivolgono ai tanti servizi in cui operiamo.

Temiamo che, ancora una volta, le istituzioni e la società civile debbano attendere situazioni estreme, come decessi, aborti evitabili, rischio di salute per bambini e adulti che hanno, come unica colpa, quello di non avere "le carte in regola". Siamo fermamente contrari, come operatori che hanno come fare della loro azione la tutela incondizionata della salute di ogni individuo, a qualunque provvedimento la possa mettere a repentaglio. Sappiamo bene che indurre "dendestità sanitarie" non giova né ai singoli individui, né alla collettività intera. Come medici, infermieri, ostetriche, psicologi, assistenti sociali e tutte le altre professioni rappresentate nella nostra Società scientifica, rivendichiamo con orgoglio i presupposti e i principi deontologici fondativi del nostro ruolo sociale contro chiunque lo voglia snaturare. Intendiamo proclamare che mai ci presteremo a denunciare un nostro assistito solo in quanto privo di un permesso di soggiorno in corso di regolarità sapendo bene che, se lo facessimo, metteremo in serio pericolo la sua salute.

"Non vogliamo, non possiamo, non dobbiamo".

Raccomandazioni finali

Misure a tutela della salute degli stranieri privi di regolarità di soggiorno
A livello nazionale, ci rivolgiamo innanzitutto alle Istituzioni (Regioni, Province Autonome, Aziende sanitarie, Province e Comuni), ciascuna secondo il proprio livello e ruolo, nonché a tutte le associazioni impegnate sul territorio nella promozione dei diritti degli stranieri e a tutte le comunità di immigrati, chiedendogli di attivarsi immediatamente per scongiurare, con ogni mezzo possibile, che l'effetto annuncio di questo provvedimento (che non ha ancora completato il suo iter e non è quindi ancora legge dello stato) possa produrre un allontanamento degli stranieri privi di permesso di soggiorno dalle strutture e dai

SIMM Proposte

**Chiedere alle Regioni
di informare che attualmente
nulla è cambiato**

Coinvolgere direttori generali

Coinvolgere ordini professionali

**Studiare iniziative
nazionali e locali
di contrasto se la proposta
passasse**



SIMM Proposte

- Chiedere alle Regioni di informare che attualmente nulla è cambiato
- Coinvolgere direttori generali
- Coinvolgere ordini professionali
- Studiare iniziative nazionali e locali di contrasto se la proposta passasse

“La Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”

Art. 32 della Costituzione Italiana



www.simmweb.it

Martedì 17 marzo

noi non segnaliamo day

Iniziative in 38 città





- 1 -

Quotidiano - Roma
Diffusione: 627.157
Lettori: 3.993.000
la Repubblica
Direttore: Lello Mirani
19-MAR-2009
da pag. 6

La rivolta dei 101 deputati Pdl: "No ai medici spia" Rivolta di 101 deputati Pdl "Inaccettabili i medici-spia"

- 1 -

Quotidiano - Milano
Diffusione: 342.508
Lettori: 1.149.000
L'Espresso
Direttore: Francesco Bertini

«Sicurezza, norme inaccettabili» 101 deputati Pdl contro la fiducia

Maggioranza in difficoltà. Conosce, Alessandro Mussolini, il nuovo capo della Dc? Il suo predecessore, Jacopo, è stato il primo a essere...
Sicurezza. Lettera del ex leader di prima via la denuncia dei a... Il sessantasette del Pdl alla fiducia

- 1 -

L'Espresso - Sicilia
Eibero
Direttore: Ernesto Volpi

La guida dei "rivoltosi" La Mussolini in prima fila: sulla salute niente scherzi

18 marzo 2009
**Lettera
al Presidente
del Consiglio
di 101
Parlamentari
PdL**

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

- 1 -

CORRIERE DELLA SERA

20 MARZO 2009 16 pag. 16

Immigrati, Berlusconi frena Bossi
L'agenzia Onu accusa l'Italia. Frattini: indignati, falsità

Dopo la lettera dei 104 Berlusconi: le tonde? Noi non sentiamo tanto la questione
Sicurezza, il premier frena
«Lega, a volte va detto no»
Bossi: con Silvio l'intesa si trova. Fini soddisfatto

Le tonde
Il premier Berlusconi ha risposto ai 104 deputati della Lega che chiedevano di essere ascoltati in merito alla questione dei clandestini. Il premier ha detto che non si può parlare di un "no" definitivo, ma che si va verso una soluzione. Il premier ha detto che non si può parlare di un "no" definitivo, ma che si va verso una soluzione.

L'immigrazione clandestina
Il premier ha detto che non si può parlare di un "no" definitivo, ma che si va verso una soluzione. Il premier ha detto che non si può parlare di un "no" definitivo, ma che si va verso una soluzione.

Il premier
Il premier ha detto che non si può parlare di un "no" definitivo, ma che si va verso una soluzione. Il premier ha detto che non si può parlare di un "no" definitivo, ma che si va verso una soluzione.

18.02.09 20-09-2009 1/2

Camera dei Deputati
Via Nazionale
Capo della Segreteria del Presidente

Segreteria del Presidente
PARTENZA 25 MARZO 2009
Pren. 0055007016/016161

Gentile dottor Magnano,
Il Presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha ricevuto la Sua e-mail del 18 marzo scorso in merito alla abrogazione del divieto di segnalazione degli immigrati irregolari.
Al riguardo, desidero informarla che il Presidente, come ha avuto modo di dichiarare agli organi di stampa, condivide quanto da Lei evidenziato, in relazione al comma 1, lettera f) dell'articolo 45 del disegno di legge in questione (Atto Camera, n. 2180). Occorre scongiurare il rischio che tanti cittadini evitino di rivolgersi alle strutture sanitarie con il conseguente pericolo di diffusione di patologie. Il rispetto della persona umana deve venire prima di ogni altra considerazione sulla sua condizione di immigrato.
Desidero comunicarle inoltre, che il Presidente ha disposto la trasmissione della Sua e-mail alla Commissione parlamentare competente, affinché i deputati che ne fanno parte possano prenderne visione ed assumere le iniziative che ritengono opportune.
Pregandola di porre a conoscenza di questa risposta anche i cofirmatari della Sua e-mail, il Presidente Le invia i Suoi cordiali saluti, cui unisco i miei personali.

(dot. Alberto Solia)

AS

Dott. Rolando MAGNANO
Via Volturno, 58
00155 - Roma

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni



Non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo di amare la legge è di obbedirla. Posso solo dir loro che essi dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini da osservarle quando sono giuste (cioè quando sono la forza del debole).

Quando invece vedranno che non sono giuste (cioè quando sanzionano il sopruso del forte) essi dovranno battersi perché siano cambiate.

Don Lorenzo Milani - da: " L'obbedienza non è più una virtù "



Grazie

Salvatore Geraci
Via Marsala, 103 - 00185 Roma
Tel. 06.4454791 - fax 06.4457095
e mail: s.geraci@areasanitaria.it
www.simmweb.it

